

COMMITTENTE

ITALMARK S.R.L.

TITOLO

PROGETTO DI PIANO ATTUATIVO IN AMBITI ESTRATTIVI DISMESSI A BUFFALORA – BRESCIA AREA AT-B.4 – AMBITO ESTRATTIVO ATE 24 AREA PAv-SUAP – AMBITO ESTRATTIVO ATE 25

Regione Lombardia Provincia di Brescia Comune di Brescia

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

ALLEGATO 07 AL RAPPORTO AMBIENTALE

PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	P220376	PIAN-R	n. 00 data 24.10.2023
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	n. 01 data 27.03.2024
01	27.03.2024	L.S.	R.B.	

Professione Ambiente
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione di Professione Ambiente

INDICE

- | | | |
|----|----------------------------------------------------------------------------------------|---|
| 1. | Premesse | 3 |
| 2. | Indicatori di Monitoraggio delle Azioni Ambientali e della qualità dell'ambiente | 4 |

1. PREMESSE

Con l'entrata in vigore del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (art.18) il Monitoraggio Ambientale è entrato a far parte integrante del processo di VAS assumendo la funzione di strumento capace di fornire la reale “misura” dell’evoluzione dello stato dell’ambiente nelle diverse fasi di attuazione di un piano/programma e di fornire i necessari “segnali” per attivare azioni correttive nel caso in cui le risposte ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell’ambito della VAS.

“18. Monitoraggio”

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

2-bis. L’autorità procedente trasmette all’autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell’Allegato VI alla parte seconda. (comma così introdotto dall’art. 28, comma 1, lettera d), della legge n. 108 del 2021)

2-ter. L’autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell’autorità procedente. (comma così introdotto dall’art. 28, comma 1, lettera d), della legge n. 108 del 2021)

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell’autorità competente e dell’autorità procedente.

(comma così modificato dall’art. 28, comma 1, lettera d), della legge n. 108 del 2021)

3-bis. L’autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all’articolo 34. (comma così introdotto dall’art. 28, comma 1, lettera d), della legge n. 108 del 2021)

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”.

Il presente PMA è stato predisposto prendendo spunto - per quanto tecnicamente possibile come precisato nel seguito – dalla documentazione prodotta da ISPRA e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito al monitoraggio nell’ambito della VAS: “*Verso le linee guida sul monitoraggio VAS - Documento di riferimento metodologico*”, “*Linee di indirizzo per l’implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS*”.

Il presente PMA sarà finalizzato ad assicurare il controllo nei confronti delle componenti ritenute necessarie di attenzione, rispetto ai potenziali impatti sull’ambiente derivanti sia dallo svolgimento delle attività di cantiere, sia dalla fase di esercizio dell’opera in progetto. Obiettivo del piano è inoltre quello di individuare tempestivamente potenziali impatti negativi per poter attuare eventuali azioni correttive e di mitigazione.

In termini generali, il monitoraggio trova attuazione attraverso la misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati. La selezione di tali indicatori deve tener conto anche del rapporto costo-efficacia, soprattutto se riferiti a Piano/Programma di tipo attuativo. Va quindi

considerato:

- il costo di elaborazione: l'indicatore e la sua verifica deve essere economicamente correlata alla portata dell'intervento, e pertanto non deve gravare eccessivamente sui costi del progetto;
- la quantificabilità: l'indicatore deve potere essere quantificabile/calcolabile al fine sia della verifica effettiva della situazione di attuazione dell'intervento che del suo aggiornamento periodico;
- la chiarezza: l'indicatore deve risultare quanto più possibile chiaro, semplice al fine di essere compreso da un ampio pubblico (tecnico e non) che possa eventualmente interagire con l'estensore del piano di monitoraggio fornendo eventuali suggerimenti.

2. INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE AZIONI AMBIENTALI E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Rumore (dB(A))

Il monitoraggio sulla componente ambientale Rumore è finalizzato a caratterizzare il clima acustico in corrispondenza del contesto di inserimento/ricettori più esposti mediante rilevazioni strumentali. Si propone la raccolta di dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico, con particolare attenzione ai ricettori più esposti alle sorgenti rumorose. Si propone pertanto una campagna di indagine dedicata (indagini fonometriche) nella fase Post-operam (PO) a seguito dell'attuazione dell'intervento, presso il punto rappresentativo del ricettore potenzialmente più esposto nelle modalità adatte per caratterizzare gli eventi da monitorare. Si rimanda in ogni caso alle successive fasi progettuali per l'identificazione esatta dei punti e tempistiche di monitoraggio anche in funzione dei risultati delle Valutazioni previsionali di impatto acustico.

I rilievi acustici saranno effettuati secondo le modalità previste dal Decreto 16 Marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”.

Le misure saranno eseguite ai sensi delle norme di settore da tecnici competenti in acustica ed in possesso di certificazione regionale/nazionale. Dovrà essere impiegata strumentazione con elevata capacità di memoria e gamma dinamica, che consente di cogliere i fenomeni sonori con livelli di rumorosità molto diversi tra loro.

Le misure non saranno eseguite alla presenza di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve o vento con velocità superiore ai 5 m/s).

Sarà utilizzato un sistema di protezione del microfono dagli agenti atmosferici e dai volatili.

Le catene di misura da utilizzare saranno di Classe 1, conformi alle normative vigenti ed agli standard di comune utilizzo (DM 16 Marzo 1998 e norma CEI EN 61672). Inoltre, prima dell'utilizzo gli strumenti dovranno essere oggetto di verifiche di conformità presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale.